



GUADAGNARE COMUNQUE

Ma chi l'ha detto che se le Borse non si impennano e le obbligazioni rendono poco, un po' come accade adesso, per l'investitore privato c'è poco da divertirsi e da guadagnare? E chi l'ha detto che per investire come i professionisti bisogna avere un sacco di soldi? Se c'è una cosa assolutamente positiva, nell'evoluzione dei mercati finanziari di questi ultimi anni, è proprio il fatto che chiunque, anche con capitali veramente limitati, può ormai accedere a mercati e strumenti un tempo riservati agli operatori professionali.

Bisogna mettersi in testa che non esitano soltanto la Borsa e il reddito fisso, e le case per chi non ama la finanza. Ci sono anche le materie prime e le valute, soltanto per citare due mercati importantissimi. Che oltretutto non seguono l'andamento delle Borse e delle obbligazioni, tanto è vero che spesso vanno bene mentre quelle vanno male, e viceversa.

Già con i fondi d'investimento specializzati, grazie alla vastità dell'offerta sul mercato (oltre 5 mila prodotti tra italiani e esteri) si possono costruire portafogli non convenzionali, con investimenti che seguono strade anche diverse dal reddito fisso e dalle azioni europee e americane. A scegliere bene, si guardino i fondi leader di categoria nella nostra Champions League a pagina 98, si portano a casa rendimenti davvero fuori del comune. Con gli Etf, i fondi quotati, si può poi puntare sul rialzo di singole Borse o settori di Borse, delle quali replicano gli indici. Ma è con i certificati, cui è dedicata la copertina di questo numero, che le possibilità di diversificazione degli investimenti anche da parte di un privato diventa praticamente totale: tra singoli titoli, panieri di titoli, Borse, materie prime, valute, si aprono più di cento mercati.

Nella loro forma più semplice e accessibile anche ai non esperti i certificati consentono di investire anche pochi euro su mercati prima inavvicinabili. Con il vantaggio di poter comprare e vendere in qualsiasi momento, a prezzo certo e ufficiale, i certificati in Borsa. Per chi invece non se la sente o non vuole fare da solo, le società di gestione stanno mettendo a punto nuovi fondi che, lasciando il gestore libero di sfruttare tutti i mercati a disposizione, vanno alla ricerca di quello che in gergo si chiama ritorno assoluto (in inglese absolute return), o rendimento assoluto, che significa guadagnare indipendentemente da come vanno i singoli mercati. Come fanno i famosi hedge fund, che hanno grande successo in Italia ma soltanto tra chi può permettersi l'investimento minimo di 500 mila euro. I fondi a ritorno assoluto di cui si parla in varie parti del giornale sono, per la tecnica (anche se non possono vendere allo scoperto), ma soprattutto per la filosofia, dei piccoli hedge.

Ma prima di dare libertà a un gestore e, a maggior ragione, prima di avvicinarsi in prima persona a nuovi mercati finanziari, non ci stancheremo di ripeterlo, è bene informarsi, capire, approfondire, valutare opportunità e rischi. La finanza non si improvvisa.



Lionello Cadorin
L.Cadorin@ediskipper.it